

## Guardia di Finanza, operazione

# “Quote Rosa”: sequestrati beni per 850 mila euro, denunciate 15 persone

✘ Militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo “*per equivalente*”, disposto dalla Procura di Taranto, di un immobile commerciale ubicato nella centrale via D’ Aquino (dove veniva svolta l’attività di esercizio di un bar) , e di altri beni e disponibilità finanziarie del valore complessivo di 846 mila euro. A capo dell’organizzazione un commerciante di Statte M.P. di quarantacinquenni che si avvaleva della consulenza di un commercialista, ed altre 13 persone che sono stati denunciate a vario titolo per i reati di “*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*”, “*falsità commessa dal privato in atto pubblico*” nonché impiego di denaro di provenienza illecita.

✘ Il provvedimento è l’epilogo di indagini delegate dal sostituto procuratore della repubblica di Taranto dr.ssa **Putignano** su di una truffa di importo pari alla predetta cifra, finalizzata all’indebita percezione di fondi europei (*Por Puglia 2007/2013*) cofinanziati dall’ **Unione Europea** (50%), lo **Stato Italiano** (40%) e la **Regione Puglia** (10%), destinati ad incentivare l’occupazione femminile. L’operato delle **Fiamme Gialle** ha consentito di individuare 12 imprese, operanti in diversi settori commerciali, in particolare imprese di pulizia e bar, costituite fittiziamente da soggetti legati da vincoli di parentela o amicizia con l’ideatore del meccanismo fraudolento e prevalentemente risultate ubicate a Taranto, presso indirizzi coincidenti con le abitazioni dei medesimi intestatari fittizi. Il predetto truffatore provvedeva, per ciascuna delle citate imprese, a formalizzare assunzioni meramente cartolari di circa 130 donne, di età compresa tra i 30 ed i 45 anni, tutte ignare di essere state assunte dai truffatori.

✘

da sinistra il Col. **Lucignano**, il procuratore **Sebastio**, i Tenenti colonnello **Turco** e **Marano**

Ad illustrare l'operazione di polizia giudiziaria in una conferenza stampa il procuratore capo della repubblica di Taranto, dr. **Franco Sebastio** (ormai prossimo alla pensione, il suo mandato scade il prossimo 31 dicembre) , il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza col. **Gianfranco Lucignano**, il comandante del nucleo di polizia tributaria Ten. Col. **Renato Turco** ed il caposezione Ten. Col. **Dario Marano**.

✘ La truffa, che è stata sventata grazie ad una segnalazione partita dalla **Regione Puglia** alla **Guardia di Finanza**, era così congegnata. I denunciati costituivano "fittiziamente" delle ditte individuali, che fingevano di aver assunto delle persone per poi ottenere il contributo, esibendo all' Ente erogatore (la **Regione Puglia** n.d.r.) documentazione fasulla di 130 dipendenti donne, producendo degli F24 falsificati per pagamenti contributivi **Inps** ed **Inail** , i modelli "Unilav" per le assunzioni, e buste paga per le ignare dipendenti "virtuali".

✘ Le donne sono state tutte convocate ed ascoltate dalla **Guardia di Finanza**, hanno dichiarato e confermato di non aver mai saputo di essere state assunte, nè avevano mai percepito alcun compenso, generando negli investigatori del nucleo di polizia tributaria, guidati nell'inchiesta dal ten. col. **Dario Marano**, la certezza che tutti i dati delle povere "vittime" erano stati presi dai curriculum vitae di ognuna, e dalle copie dei documenti di identità che avevano fornito con la speranza di poter lavorare. La **Commissione europea** aveva notificato nello scorso mese di luglio all'**Italia** che i pagamenti dei **fondi UE** nell'ambito del **programma operativo Puglia** per il periodo di **programmazione 2007-2013** potevano ripartire, in quanto i pagamenti erano stati interrotti a giugno 2014 perché erano state identificate delle irregolarità e carenze nel sistema di gestione e di controllo, in particolare nell' "audit" (cioè nel controllo della spesa) e negli "appalti pubblici".

✘

il bar sequestrato in via  
D' Aquino

Secondo l'ipotesi accusatoria degli inquirenti l'ideatore della truffa, ben consigliato e "guidato" da un commercialista-consulente aziendale (chiaramente denunciato) si era fatto fare delle deleghe dai titolari e dai prestanome delle ditte individuali aperte "ad hoc" per il raggirio, ottenendo una prima tranche del finanziamento dalla **Regione Puglia** per circa 800 mila euro che una volta incassati sono stati subito fatti scomparire dai vari conti correnti. Ma alla solerte

attenzione dei funzionari della Regione Puglia, che stavano effettuando i controlli necessari sulla documentazione prima di effettuare il versamento di una seconda tranche di 800 mila euro, la documentazione è sembrata anomala, e quindi è partita la segnalazione alla Guardia di Finanza.

Il denaro della prima tranche è finito in realtà nelle mani del principale indagato, cioè l'ideatore della truffa, e dei suoi familiari, come ha ammesso lo stesso commerciante agli uomini della **Guardia di Finanza**, ed è stato in parte utilizzato per l'acquisto, attraverso persino un mutuo bancario, per acquistare un immobile destinato ad attività commerciale di bar e ristorazione nella centralissima via D' Aquino, intestato ad altri due prestanome, e che è stato posto sotto sequestro lo scorso 18 novembre dalla **Procura della repubblica di Taranto**, poco prima che venisse venduto a degli ignari potenziali acquirenti.

Grazie alle indagini dei finanziari ed al sequestro dell'immobile disposto dal pm dr.ssa **Putignano**, è stato possibile sventare il compimento completo della truffa, e quindi la Regione Puglia ha bloccato la seconda tranche di altri 800 mila euro che era prevista per il progetto rivelatosi truffaldino.